

## Massimo Rizza



*Tra l'immagine di pietra e lo sguardo della storia vi è una ferita aperta che l'essere umano desidera ricucire. La fenice è il simbolo che sembra richiudere la forbice tra esistenza e morte, quasi un filo che ricucia. Alle coppie oppostive, che mostrano l'abisso che le accomuna, appartengono sono anche Dio e il nulla, il foglio bianco e la scrittura, la mente e il corpo. La parola viene in soccorso, aiuta a credere alle visioni unificanti. Tra le pieghe del dire si trova la forma del mitico uccello, che si può intravedere tra "le ombre mute" e "le crepe del muro". La figura emblematica, che racchiude in sé il sole che sorge e che tramonta, è, nella poesia di Rizza, associata alla stella Cassiopea, punita per la superbia con la quale ha considerato la sua bellezza. Tuttavia, la bellezza è mezzo. Questa volta è la notte e non il cielo diurno a delineare una scenografia gravida di silenzi primordiali, la quale ancora lascia da soli gli esseri umani sul percorso dove vanamente essi cercano di afferrare segni. Ma è proprio nel "perdersi" e nel "rincontrarsi", la spinta alla rinascita o almeno la spinta a proseguire.*

### **Costellazioni ferite**

Immergersi di nuovo per cercare la bestia  
lei ferma indifesa dorme, l'occhio è dolce  
il suo respiro è il ritmo del tempo che vive  
di quel ritrovarsi soli e insicuri sulla carta  
tra l'antico sale e la sua immagine di pietra  
nello sguardo la storia di una ferita aperta  
si scrive Fenice notturna velata sull' acqua  
vita di passioni e visioni di pesci volanti  
di quell'odore denso, misto di nascita e morte  
luci di corpi abbracciati che cercano il senso  
di parole dai bordi umidi, liberate nell'aria  
con ago e fili d'oro ricuci la ferita del cielo.

Nei loro occhi di ragazzi un deserto buio  
nuove costellazioni mescolate alle vele  
di quel vuoto che riflette i pensieri freddi  
nel disperdersi sabbia, sulle parole ferme

tra il nuovo Dio e la loro prima ferita vera  
venuta dal nulla, figlia della sospensione  
luce tremolante di una lacrima trasparente,  
Idra caduta nel silenzio di un punto bianco  
osso lucido al sole: antica memoria di carne  
  
in superficie la cerchi tra le pieghe del dire  
immagini la forma del suo essere corpo  
stendersi nel divenire, misura dell'abitare  
la senti vicina dalla luce che precede ogni  
nascita, senza conoscere le sembianze di chi  
ormai trasformata, si cela tra le ombre mute  
bestia ferma, sospesa tra le crepe del muro,  
Lucertola dalla coda a metà, malata d'amore  
attesa piegata dal sole che le muore dentro.

Tra i corpi di pietra si allunga Cassiopea  
sofferta si nasconde la regina sfigurata  
maschera di notte offesa che scivola via  
la trama gravida di silenzi primordiali  
apre le labbra di carta, lascia l'impronta  
di un procedere nella carne viva del testo  
striscia tra le statue amputate di memoria  
in fondo l'urlo finale prima del giorno  
profumo di bianco, colore di sole parole  
  
la sua carne lacerata, dimòra e figura  
di una sembianza che ti lascia di nuovo  
disperso tra gli amanti del solo andare  
procedere a tentoni, a cogliere i segni  
di quel vivere a misura del suo passo,



Orione che si fa luce e rinascita rosa  
rincorsa e presa sulle labbra, pronuncia  
il nome di quel perdersi e incontrarsi  
dove l'anima sente ancora il soffio vivo.

---

**Massimo Rizza** è nato a Sesto San Giovanni e vive a Segrate (Mi). E' laureato in pedagogia e ha operato nel campo dell'istruzione in qualità di dirigente scolastico. E' condirettore della rivista letteraria *Il Segnale*. Ha pubblicato la raccolta poetica *Il veliero capovolto*, Ed. Anterem (2016). Nel 2017 ha vinto il Premio Letterario Interferenze, Bologna in lettere, per la sezione poesie inedite. Suoi testi narrativi sono pubblicati in antologie e on line sul sito della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari. Testi di poesia, critica e saggistica sono apparsi su riviste letterarie italiane, tra le quali: "Anterem", "Capoverso", "Erba D'Arno", "Il Segnale", "l'immaginazione", "Pagine", "Scibbolet",

- [Novembre 2019, anno XVI numero 44](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/massimo\\_rizza\\_0](https://www.anteremedizioni.it/massimo_rizza_0)